

# Tavolini e dehors presi d'assalto Ma i medici avvertono: «Così non va»

Folla di savonesi in centro dopo il ritorno in zona gialla. Il dato della Fipe: un incremento del 70 per cento di scontrini battuti

**Alberto Parodi** / SAVONA

Un assalto di clienti. Positivo per bar e locali che, rispetto alle giornate in cui sono stati aperti solo per asporto o consegne a domicilio, hanno stimato un aumento del 70 per cento del volume di clienti per la "riapertura" di tavolini e dehors nella giornata di ieri sino alle 18.

La prima in cui la provincia di Savona come il resto della Liguria ha visto ridurre le limitazioni anti-covid con l'ingresso da zona arancione a zona gialla, meno gravosa per le limitazioni. Zona gialla che ha permesso soprattutto la riapertura di bar, ristoranti e locali sino alle 18 e la possibilità di spostarsi da comune a comune.

La conseguenza è stata una invasione nel capoluogo, ma anche in riviera, non solo in bar e negozi per aperitivi e shopping, ma anche sui lungomare per godere di passeggiate favorite dal clima mite. Una circostanza che però è stato subito stigmatizzata dal presidente provinciale dell'Ordine dei medici, Luca Corti che è l'attuale responsabile del pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e di quello di Albenga (attualmente chiuso per l'emergenza covid).

«Pensavo peggio, ma comunque così non va bene lo stesso. La gente sta troppo vicina, ed è senza mascheri-

na. Così non va». È il suo allarme lanciato dopo una mattinata in giro per Savona, la sua città.

Ha affidato il suo messaggio-appello ai social e lo ha ribadito in serata.

«Ho visto con i miei occhi assembramenti di persone fuori dai bar o dei negozi. Con persone che si parlano senza mascherina e che stanno troppo vicine. Sul lungomare c'era troppo affollamento».

Il richiamo del presidente dell'Ordine dei medici è chiaro: «Chi non ci ha sbattuto contro il covid non se ne rende conto di cosa si vive in ospedale - è il monitor non ha senso uscire tutti alla stessa ora, sfruttando gli orari più lunghi si possono distribuire le uscite e le commissioni per la spesa in diverse ore e momenti della giornata». Per il dottor Corti le giornate del sabato e della domenica non devono più essere considerate come una volta: «Bisogna mantenere le distanze e allora bisogna capire che magari nel week end si può lavorare spostando il turno di riposo durante la settimana».

Il monito di Corti in vista del Natale: «I regali si possono anche comprare prima degli ultimi giorni. Evitiamo code davanti ai negozi».

A sorridere ieri davanti al bilancio delle entrate è invece Pasquale Tripodoro, storico titolare del bar Golden in corso Italia davanti al



La Darsena ieri pomeriggio piena di savonesi per un aperitivo prima delle 18

FOTOSERVIZIO PUGNO



I tavolini pieni di persone in corso Italia



La Darsena



Via Paleocapa

complesso dell'ex San Paolo.

Dal suo osservatorio di presidente provinciale uscente della Fipe (pubblici esercizi)/Confcommercio indica nel 70% l'aumento degli scontrini di ieri. I primi clienti sono arrivati alle

otto del mattino appena ha aperto. Una coppa di anziani affezionati: «Mi hanno detto: "Finalmente le tazzine, non ne potevamo più del caffè nei bicchierini di plastica e poi si sono seduti ai tavolini del dehors"». Tripodoro si è premurato per

garantire il rispetto delle distanze ai tavoli di affittare un locale vicino per avere più spazio: «Ma soprattutto siamo noi a dare le mascherine ai clienti che non l'hanno. È stato un assalto, ma bisogna stare attenti se si vuole evitare di tornare indie-

tro». Ieri comunque il bilancio del comando della polizia locale di Savona è stato all'insegna della tranquillità: «Non abbiamo avuto particolari riscontri o segnalazioni su violazioni o assembramenti» ha detto il comandante Igor Aloï. —